

# Lavoro, tasse giù per i neoassunti

- ▶ Imu sospesa e fondi Cig, poi sgravi per le aziende
- ▶ Casa, rinnovate le detrazioni per ristrutturazioni

ROMA Il governo vuole procedere passo dopo passo, senza annunciare manovre lacrime e sangue. Nella sua agenda dei primi

cento giorni non c'è soltanto il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga, la sospensione della rata Imu e del previsto aumento dell'Iva dal 21 al

22%. C'è anche il rifinanziamento delle detrazioni fiscali (55%) per chi ristruttura la propria casa. E il taglio delle tasse sul lavoro: in programma una sforbicia-

ta all'Irap per i neoassunti dopo il provvedimento su Imu e cassa integrazione.

**Carretta, Cifoni, Franzese, Gentili e Mancini** alle pag. 8 e 9

## Il piano del governo meno tasse sul lavoro e detrazioni fiscali per ristrutturare casa

▶ Subito i fondi per Cig e Imu, a giugno l'Iva, poi sforbiciata all'Irap per i neo-assunti. Letta: no alla manovra, avanti soft

### IL RETROSCENA

ROMA Enrico Letta approfondirà la questione, domenica e lunedì, tra le antiche mura della abbazia benedettina di Spineto. Ma già ora, tra le segrete stanze di palazzo Chigi e dell'Economia, filtra l'intenzione di «procedere step, by step», passo dopo passo. «In modo soft, senza terrorizzare l'opinione pubblica, senza annunciare manovre lacrime e sangue». E soprattutto spunta qualche novità: nell'agenda dei primi cento giorni del "governo di servizio" non c'è solo il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga, la sospensione della rata di Imu e del previsto aumento dell'Iva dal 21 al 22%. C'è anche il rifinanziamento delle detrazioni fiscali (55%) per chi ristruttura la propria casa e il taglio delle tasse sul lavoro.

### «NIENTE MANOVRA»

La mattinata di ieri si era aperta nel modo peggiore. Con il sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti, che a Radio24 aveva

annunciato di fatto una manovra «di qualche miliardo, penso sotto gli otto, per colpire la spesa inefficiente e reperire le risorse per Cig, Imu, Iva». Ma prima l'altro sottosegretario Pierpaolo Baretta, poi fonti autorevoli dell'Economia e di palazzo Chigi, hanno smentito Giorgetti. Lo stesso Letta ha confidato ai suoi: «Come ho già detto, voglio assolutamente evitare una manovra correttiva». Come? Con la strategia dei «piccoli passi», appunto. Con «piccoli interventi successivi».

### IL TIMING E LE MISURE

Così prende corpo un piano per i cento giorni che vede per la fine della prossima settimana, o all'inizio di quella successiva, il varo di un decreto che riguarderà solo il rifinanziamento della Cig in deroga. Costo: 1,2 miliardi. E la sospensione della rata di giugno dell'Imu sulla prima casa (2 miliardi). «Due operazioni», rivela Baretta, «che si possono compiere andando a cercare fondi nelle pieghe del bilancio e con una compensazione ai Comuni attraverso un anticipo di cassa».

A fine giugno sarà poi la volta del decreto per sterilizzare l'aumento dell'Iva (valore 2 miliardi). E a luglio, con un altro provvedimento, il governo procederà al taglio delle tasse sul lavoro.

«L'importo non è ancora definito», dicono all'Economia, «tutto dipende da quale intervento si vuole fare. Confindustria con Squinzi chiede una riduzione del 9% erga omnes, noi pensiamo che la priorità debba essere data ai giovani, ai neo-assunti. In questo caso il taglio dell'Irap sarà ben più alto del 9%. Ma non è escluso che ci possa essere anche un intervento che estenda a tutti, anche se in misura minore, la riduzione del costo del lavoro». Segue "dolorosa" postilla: «Per finanziare questa misura sarà probabilmente indispensabile una manovra correttiva. Speriamo di impatto modesto».

### LO SGUARDO VERSO BRUXELLES

Su ogni iniziativa del governo pesa l'atteggiamento di Bruxelles. Il varo del Def (il documento economico finanziario), in cui è stato confermato il pareggio di bilancio e un avanzo primario nel 2014 dello 0,4% del Pil, è il biglietto da visita con il quale lunedì il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, si presenterà all'Eurogruppo. Obiettivo: ottenere, entro il mese di maggio, la procedura per deficit eccessivo. E quindi avere la possibilità di poter sfruttare la "golden rule", quella regola aurea che permetterà al governo di procedere a investimenti strutturali senza doverli conteggiare alla voce "deficit".

«Occorre affiancare al doveroso rispetto del rigore nella tenuta dei conti pubblici», ripete Let-

ta, «una forte politica espansiva». Perché «il rigore, senza sviluppo, non porta da nessuna parte».

Va da sé che i previsti 5-6 miliardi di avanzo di bilancio del prossimo anno non andranno a ridurre il monte del debito, ma verranno investiti in misure per la crescita.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La tappe

### Tamponare subito le emergenze finanziarie

**1** Il governo deve assicurare il rifinanziamento della Cassa integrazione in deroga e adeguate compensazioni ai Comuni per la prima rata Imu

### Scongiorare l'aumento dell'imposta sui consumi

**2** In un successivo provvedimento verrà affrontato il problema di come evitare che dal primo luglio l'aliquota ordinaria dell'Iva passi dal 21 al 22 per cento, individuando le risorse necessarie

## SÌ AL RIFINANZIAMENTO DELLE DETRAZIONI PER GLI INTERVENTI EDILIZI. LA MESSA A PUNTO DELL'AGENDA DOMENICA IN ABBAZIA

### Alleggerire il prelievo per dipendenti e aziende

**3** Infine, quando il quadro economico risulterà più certo e saranno definiti i margini di manovra con la Ue, toccherà alla riduzione delle tasse sul lavoro



Fabrizio Saccomanni